

Come difendere le giovani piantine di cavolo dagli attacchi precoci di altica

A cura di



Centro Agricoltura Ambiente
Giorgio Nicoli

Un grave e serio problema per i trapianti di piantine di cavolo, che si svolgono generalmente nei mesi di agosto e settembre, può essere rappresentato dai precoci attacchi delle altiche.

Capire come impostare la difesa è quindi di fondamentale importanza per assicurarsi la regolare crescita delle piantine.

Avversità

Le altiche fanno parte dell'ordine dei coleotteri e della famiglia dei Chrysomelidae. La maggior parte delle specie di altica capaci di nutrirsi a spese delle Crucifere (e quindi di tutti i cavoli in genere) appartengono al genere *Phyllotreta*. Esistono molte specie diverse dal punto di vista morfologico ma che presentano analoghe abitudini e caratteri biologici, con la maggior parte di queste che passa l'inverno nello stadio adulto e compie generalmente una generazione all'anno.

Danni

In generale, le altiche provocano sulle foglie delle crucifere delle piccole erosioni rotondeggianti, spesso interessando il lembo fogliare superiore e lasciando intatto quello inferiore.

Con l'accrescersi in dimensioni delle foglie, queste piccole erosioni si accrescono e confluiscono sino a provocare sulla foglia dei veri e propri buchi, riducendo la capacità fotosintetica della pianta e, su varietà di cavoli per le quali si commercializzano le foglie, causando perdite economiche.

Il danno precoce in post-trapianto è particolarmente pericoloso perché può portare alla morte delle giovani piantine



Bordure trappola come possibile soluzione

Nell'ambito del **Progetto GOI «ORTOAMBIENTE»**, finanziato dal PSR della Regione Emilia-Romagna per le annate 2020-2021, il CAA ha sperimentato una strategia agroecologica potenzialmente efficace per ridurre le infestazioni e, conseguentemente, i danni da altica su cavolo.

La strategia agroecologica testata si basava sull'utilizzo di **bordure trappola** seminate affianco al cavolo, costituite da specie vegetali altamente attrattive per le altiche delle crucifere, volte, ad attrarne la maggior parte degli esemplari, riducendo le popolazioni capaci di raggiungere la coltura da salvaguardare, il cavolo.

Le due specie vegetali testate nelle due annate di studio sono state la **rucola** (*Eruca sativa*) e la **senape** (*Sinapis alba*). Entrambe le colture sono, infatti, altamente apprezzate dalle altiche delle crucifere (come dimostrato nelle immagini a destra).

Le parcelle di cavoli affiancate da queste due diverse bordure sono state confrontate con parcelle di cavoli affiancate da una pacciamatura, per valutare la capacità delle bordure di attrarre il fitofago rispetto ad una situazione di loro mancanza.



Esempio di danni su rucola



Esempio di danni su senape



Campo prova con bordure trappola a fianco della coltura

Analizzando i risultati dei due anni di sperimentazione è stata evidenziata una modesta efficacia della strategia agroecologica implementata.

Tuttavia, a causa della ridotta dimensione delle parcelle, la strategia non ha permesso di massimizzare l'attrazione per gli insetti dannosi, ma è comunque stata capace di **ridurre i danni sulla coltura principale**.